13.11.2019

La Nota solitamente offre un ***digest*** delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Papa Francesco.

Udienza Generale del 13.11.2019 - Fuori piove Qui sarete tranquilli, potrete seguire l'udienza dal maxischermo, tranquilli, in pace, senza bagnarvi. Questo è buono. Vi ringrazio di questa visita – ha detto Papa Francesco introducendo l'udienza generale - per me è una gioia quando vedo che voi venite così, con tante difficoltà, ma per amore alla Chiesa, per dire che amate la Chiesa. Questo fa bene a tutti quelli che vi vedono; a me fa bene. Grazie.

E adesso vado dall'altro gruppo che è in piazza; sarà un po' bagnato, ma voi rimanete qui. Siamo uniti attraverso il maxischermo. adesso io vorrei dare a tutti voi la benedizione. Tutti, preghiamo la Madonna prima. [*Recita Ave Mariae Benedizione*]
Pregate per me e grazie di essere venuti!

Catechesi sugli Atti degli Apostoli - 16. «*Priscilla e Aquila lo presero con sé*» (*At 18,26*). Una coppia al servizio del Vangelo

Gli Atti degli Apostoli narrano che Paolo, da evangelizzatore infaticabile quale è, dopo il soggiorno ad Atene, porta avanti la corsa del Vangelo nel mondo. Nuova tappa del suo viaggio missionario è Corinto, capitale della provincia romana dell'Acaia, una città commerciale e cosmopolita, grazie alla presenza di due porti importanti.

Come leggiamo nel capitolo 18 degli Atti, Paolo trova ospitalità presso una coppia di sposi, Aquila e Priscilla (o Prisca), costretti a trasferirsi da Roma a Corinto dopo che l'imperatore Claudio aveva ordinato l'espulsione dei giudei (cfr *At* 18,2). Il popolo ebraico ha sofferto tanto nella storia. Gli ebrei sono fratelli nostri! E non vanno perseguitati. Aquila e Priscilla condividono con Paolo anche l'attività professionale, cioè la costruzione di tende. Paolo infatti stimava molto il lavoro manuale e lo riteneva uno spazio privilegiato di testimonianza cristiana (cfr *1Cor* 4,12), oltre che un giusto modo per mantenersi senza essere di peso agli altri (cfr *1Ts* 2,9; *2Ts* 3,8) o alla comunità.

La casa di Aquila e Priscilla a Corinto apre le porte non solo all'Apostolo ma anche ai fratelli e alle sorelle in Cristo. Paolo infatti può parlare della «comunità che si raduna nella loro casa» (*1Cor* 16,19), la quale diventa una "casa della Chiesa", una "*domus ecclesiae*", un luogo di ascolto della Parola di Dio e di celebrazione dell'Eucaristia. Anche oggi in alcuni Paesi dove non c'è la libertà religiosa e non c'è la libertà dei cristiani, i cristiani si radunano in una casa, un po' nascosti, per pregare e celebrare l'Eucaristia.

Dopo un anno e mezzo di permanenza a Corinto, Paolo lascia quella città insieme ad Aquila e Priscilla, che si fermano ad Efeso. Infine, i due sposi rientreranno a Roma e saranno destinatari di uno splendido elogio che l'Apostolo inserisce nella lettera ai Romani. Aveva il cuore grato, e così scrisse Paolo su questi due sposi nella lettera ai Romani. Ascoltate: «Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Infatti «per radicarsi nella terra del popolo, per svilupparsi vivamente, era necessario l'impegno di queste famiglie. Era l'impegno di tante famiglie, di questi sposi, di queste comunità cristiane, di fedeli laici che hanno offerto

l"'humus" alla crescita della fede» (Benedetto XVI, *Catechesi*, 7 febbraio 2007). È bella questa frase di Papa Benedetto XVI: *i laici danno l'humus alla crescita della fede.*

Chiediamo al Padre – ha concluso Papa Francesco - che ha scelto di fare degli sposi la sua «vera "scultura" vivente»: una casa è una chiesa domestica, dove vivere la comunione e offrire il culto della vita vissuta con fede, speranza e carità. Dobbiamo pregare questi due santi Aquila e Prisca, perché insegnino alle nostre famiglie ad essere come loro: una chiesa domestica dove c'è l'humus, perché la fede cresca.